

CHIERI limoso-fine, fase tipica CHI1

Distribuzione geografica e pedoambiente

Deboli incisioni dall'andamento piuttosto sinuoso che si estendono ai piedi della Collina di Torino, fra gli abitati di Chieri, Moriondo e Riva presso Chieri. Superfici con pendenza minima, la cui morfologia dipende dal parziale riutilizzo dei relitti di un antico drenaggio a meandri. I suoli, tuttavia, sono di origine piuttosto recente, sviluppati su deposizioni di origine collinare, trasportate dall'attuale rete scolante. La morfologia su cui si trovano questi suoli, alquanto incisa nelle porzioni ai piedi della collina, diventa via via più dolce procedendo verso sud, assumendo l'aspetto di deboli ondulazioni nella parte di raccordo all'Altopiano di Poirino. L'uso del suolo di gran lunga prevalente è il prato stabile; rare sono le superfici a seminativo, le cui produzioni sono poco importanti, così come del tutto minoritario è l'utilizzo di queste terre a pioppeto. Lembi di bosco di invasione s'insinuano fra le superfici agricole, mentre lungo i corsi d'acqua frequenti sono i filari di salici. Questo suolo è stato riconosciuto nelle seguenti unità cartografiche: U0817.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: Suoli derivati dalla rideposizione di materiali di origine collinare ad opera dei corsi d'acqua. Suoli profondi, con una disponibilità di ossigeno in genere buona, talora moderata ove le condizioni locali non permettono un agevole drenaggio. Il drenaggio varia da buono a mediocre, la permeabilità moderatamente bassa a causa dell'elevata percentuale di particelle fini. La falda è molto profonda e non ha alcuna influenza sul suolo.

Profilo: Il topsoil si presenta di colore bruno olivastro con tessitura franca e struttura poliedrica angolare fine di grado debole, con aggregati strutturali di diametro pari a pochi millimetri ed evidenziabili solo con un'attenta osservazione. Procedendo in profondità lungo il profilo, la tessitura si fa via via più fine, diventando franco-limosa ed il colore del suolo passa al bruno olivastro chiaro. La struttura permane con le stesse caratteristiche del topsoil, anche se diventa sempre meno espressa. In profondità è possibile osservare con frequenza residui di conchiglie e, talora, segni di eluviazione di limo dagli orizzonti sovrastanti.

Classificazione Soil Taxonomy: Fluventic Haplustept, fine-silty, mixed, calcareous, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Inceptisuoli di pianura non idromorfi e non ghiaiosi

Regime di umidità: Regime Ustico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: POIR0016

Localizzazione: Cascina Tario Chieri

Pendenza: 1°

Esposizione: 120°

Uso del suolo: Frumento, orzo, avena etc.

Litologia: Sabbie calcaree

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Ap : 0 - 50 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare fine di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie >5 mm; radici 15/dmq, con dimensioni medie di 2 mm e dimensioni massime di 2 mm, orientamento orizzontale; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; molto fortemente calcareo; limite inferiore abrupto. Orizzonte AB : 50 - 80 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/3); colore subordinato bruno giallastro chiaro (2,5Y 6/4); tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare fine di grado debole; macropori > 0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 10/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento orizzontale; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; molto fortemente calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte BC : 80 - 120 cm; umido; colore bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/3); colore subordinato bruno giallastro chiaro (2,5Y 6/4); tessitura franca; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare fine di grado debole; macropori > 0,4 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 10/dmq, con dimensioni medie di 1 mm e dimensioni massime di 1 mm, orientamento orizzontale; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; debolmente adesivo; debolmente plastico; molto fortemente calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte C : 120 - 160 cm; umido; colore bruno giallastro chiaro (2,5Y 6/3); colore subordinato bruno olivastro chiaro (2,5Y 5/4); tessitura franco limosa; scheletro 0 % , di forma n.i.; struttura poliedrica angolare fine di grado debole; macropori < 0,1 % con dimensioni medie <1 mm; radici 0/dmq, con dimensioni medie di mm , orientamento n.i.; resistenza: moderatamente resistente; cementazione molto debole; moderatamente adesivo; debolmente plastico; molto fortemente calcareo; pellicole primarie di sabbia o limo (skeletalans) 15 %, presenti sulle facce degli aggregati; limite inferiore non raggiunto.



Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

	Ap	BC	C
pH in H2O	8.1	8.3	8.3
Sabbia grossolana %	.6	.1	.5
Sabbia molto fine %	n.d.	n.d.	n.d.
Limo grossolano %	13.0	19.8	7.9
Argilla %	27.9	33.4	38.2
CaCO3 %	7.3	9.8	15.0
C organico %	0.94	0.47	0.74
N %	0.15	n.d.	n.d.
C/N	6.3	n.d.	n.d.
Sostanza organica %	1.62	0.81	1.27
C.S.C. meq/100g	18.0	23.6	27.4
Ca meq/100g	16.7	23.1	26.9
Mg meq/100g	1.3	0.6	0.4
K meq/100g	n.d.	n.d.	0.1
Na meq/100g	n.d.	n.d.	n.d.
Fosforo assimilabile	n.d.	n.d.	n.d.
Saturazione basica %	100	100	100

Orizzonti diagnostici riconosciuti

Epipedon ochrico ed orizzonte cambico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica degli orizzonti è A-BC-C con una buona omogeneità all'interno delle osservazioni effettuate. La variabilità maggiore è stata riscontrata nel colore del topsoil, che può oscillare dal bruno olivastro al bruno giallastro.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Dal Comune di Chieri, in provincia di Torino, all'interno del quale è stata descritta per la prima volta la Serie.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Attorno al 100% lungo l'intero profilo.

Disponibilità di ossigeno

Moderata

La tessitura particolarmente fine non permette infatti un'agevole circolazione delle acque.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

240 mm

La tessitura fine e la mancanza di scheletro garantiscono un'elevata riserva idrica del suolo.

Rischio di incrostamento superficiale

Forte

L'elevato contenuto in particelle fini può favorire la formazione di croste superficiali.

Fertilità

Buona

Il pH piuttosto elevato e la presenza di Carbonato di Calcio possono ostacolare i normali rapporti suolo-pianta.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

La tessitura limoso-fine rende i suoli lavorabili con facilità unicamente con certe condizioni di umidità.

Lavorabilità

Moderata

La tessitura limoso-fine rende i suoli lavorabili con facilità unicamente con certe condizioni di umidità.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Buona

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e alto potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva moderatamente alta ed alto potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Bassa

L'uso del suolo prevalentemente a prato riduce di molto l'importanza di questo parametro.

Capacità d'uso

Seconda Classe - sottoclasse s2

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

Non si segnalano particolari processi di alterazione.

Cenni sulla gestione di suoli:

La situazione attuale, privilegiando il prato stabile, rappresenta la condizione ottimale per queste terre. Sono da sconsigliare interventi volti a convertire queste terre alle produzioni cerealicole, perché tali colture potrebbero fornire risultati interessanti unicamente con un forte dispendio energetico. Anche nella coltura a prato si deve porre una certa attenzione nelle fertilizzazioni organiche, poiché il rischio di inquinamento delle acque per ruscellamento degli inquinanti è forte. Anche la trasformazione di alcuni appezzamenti da destinare alle produzioni legnose di pregio deve essere tenuta nella dovuta considerazione.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato